

CAPITOLO 2 – GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E GLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE PER LA GESTIONE UNITARIA DELL'AMBITO

2.1 – L'evoluzione prevista dagli assetti organizzativi dell'Ambito per il triennio 2005/2007.

Gli assetti organizzativi già delineati sin dall'avvio della programmazione sociale del triennio trascorso, si confermano anche per il prossimo triennio nella composizione e nelle funzioni di organo politico di indirizzo e programmazione, il Coordinamento Istituzionale, e di organismo tecnico con compito di attuare la programmazione e svolgere funzioni di gestione, amministrazione e valutazione del Piano di Zona, l'Ufficio di Piano.

Rispettivamente regolamentati nel febbraio scorso, il primo, e nel novembre 2003, il secondo, Coordinamento Istituzionale e Ufficio di Piano assolvono le funzioni previste consentendo il concreto attuarsi della programmazione sociale, il cui primo triennio, fatti salvi interventi di nuovo avvio, è in fase di completa realizzazione. Di grande supporto nell'assolvimento delle funzioni è il rapporto del terzo Settore molto attivo ed attento a tutte le problematiche sociali dell'Ambito, attore prevalente nelle concertazioni ricorrenti dalla fase programmatoria a quella attuativa del Piano Sociale, rappresentato, secondo formalizzazione adottata, nei tavoli permanenti di concertazione, unitamente alla esponente sindacale di territorio.

Il Coordinamento Istituzionale è composto dai Sindaci dei Comuni, Salerno - capofila - e Pellezzano, dal Presidente della Provincia di Salerno e dal Direttore Generale dell'ASL Sa2.

L'Ufficio di Piano è composto da dipendenti dei Comuni e dell'ASL Sa2; solo da parte del Comune di Pellezzano, per la sua rappresentanza in detto Ufficio, sono stati designati due consulenti esterni.

2.2 I contenuti dell'Accordo di Programma e degli impegni aggiuntivi

L'Accordo di Programma assume in pieno la progettualità del Piano Sociale di Zona elaborata e redatta nel rispetto delle linee guida regionali e sulla base delle indicazioni programmatiche fornite dal Coordinamento istituzionale ed attraverso le diverse concertazioni effettuate con il Terzo Settore e Sindacato.

I contenuti sono pertanto riferiti agli impegni dei soggetti sottoscrittori alla realizzazione delle attività previste, prevalentemente di continuità, conferma e consolidamento dell'operato esistente a conclusione del primo triennio. Forte rilievo è dato agli impegni aggiuntivi orientati a maggiori intese di attuazione in integrazione socio sanitaria di attività e servizi, delimitati per tipologia, fasi ed obiettivi, con assunzione di linee di indirizzo, metodologia e strumenti operativi approvati con Delibera di Giunta Reg.le n.2006/04.

2.3 – Eventuali Protocolli d'intesa o accordi siglati tra le parti.

Nel triennio trascorso sono stati sottoscritti i seguenti protocolli d'intesa:

- (a) Protocollo d'intesa tra Comune di Salerno, Amministrazione Provinciale di Salerno e Forum degli Assessorati per la realizzazione di un "Centro di Documentazione";
- (b) Protocollo d'intesa tra Comune di Salerno, Amministrazione Provinciale di Salerno e Forum degli Assessorati per la realizzazione delle attività di formazione nell'ambito del Progetto "Azioni di maltrattamento e abuso in danno dei minori – L.328/00 II Annualità;
- (c) Protocollo d'intesa tra Comune di Salerno, ASL Sa2 e Istituto di Ricerca e Formazione "Carmine Calabrese" per la realizzazione del Progetto "La città abile";
- (d) Protocollo d'intesa tra il Comune di Salerno, il Tribunale per i Minorenni di Salerno, la Direzione del Centro per la Giustizia Minorile per la Campania ed il Molise e l'Associazione "La Tenda – Centro di solidarietà"- Salerno per l'attività del servizio di Mediazione Penale Minorile;
- (e) Protocollo d'intesa tra Comune di Salerno, Ente capofila, e Centro di Servizio Sociale Adulti di Salerno del Ministero della Giustizia per la concreta collaborazione tra Servizi Sociali Ministeriali e servizi territoriali del Piano di Zona per un'attuazione integrata degli interventi.

Sono in via di formalizzazione il Protocollo Operativo per "Adozione nazionale ed internazionale "nonché quello per l'Affido Familiare. Contestualmente alla predisposizione approvazione del presente Piano di Zona è stato sottoscritto l'accordo di programma per l'integrazione sociale e scolastica di alunni diversamente abili e si sottoscrive il Protocollo d'Intesa per il P.A.T. ASL Sa2

2.4 – Forme adottate per la gestione associata delle funzioni e la gestione unitaria dei servizi.

Fra le forme gestionali previste per lo svolgimento delle competenze amministrative dei Comuni in associazione, convenzione, consorzio, unione dei Comuni (d.lgs. 267/2000), nessuna, al momento, è stata adottata dal Coordinamento Istituzionale, dandosi seguito ad una gestione basata su agevoli intese tra i due Comuni, entrambi organizzati per assicurare, a livello comunale, tutti i servizi essenziali, secondo parametri sostanzialmente equivalenti attraverso l'utilizzo prevalente di risorse proprie fatte confluire nel Piano. I singoli Comuni provvedono in prevalenza alla gestione dei servizi mediante proprie Società (Società Salerno Solidale S.p.A. e Società Pellezzano Servizi). In ogni caso può ritenersi realizzata di fatto una omogenea offerta dei servizi sul territorio di Ambito sia per la tipologia che supera il livello di essenzialità che per modalità di gestione . E', comunque, garantita gestione associata dei servizi di nuovo avvio e resi possibili da risorse finalizzate assegnate all'Ambito, in tali evenienze è data delega al Comune capofila per tutti gli adempimenti richiesti per la gestione stessa.

2.5 – Assetto organizzativo definitivo dell'Ufficio di Piano e relazioni con il Coordinamento Istituzionale.

Il Coordinamento Istituzionale ha costituito l'Ufficio di Piano composto prevalentemente da personale dipendente delle relative Amministrazioni, solo da parte del Comune di Pellezzano, per la sua rappresentanza, sono stati nominati due consulenti esterni.

Il suo funzionamento risulta regolare e tempestivo nel senso che assolve con attenzione e professionalità ai compiti di sua competenza.

Le relazioni con il Coordinamento Istituzionale sono caratterizzate da piena e fattiva collaborazione.

2.6 – I Regolamenti adottati dall'ambito territoriale e gli effetti della loro implementazione .

L'organizzazione dei Servizi Sociali nei due Comuni di Ambito, preesistente all'avvio della programmazione sociale ai sensi della L.328/00, ha rappresentato la base operativa su cui le innovazioni della riforma del welfare si sono innestate, introducendo gradualmente quelle modifiche che l'assetto di Ambito richiede, in un processo lungo e laborioso che non può dirsi concluso.

Non diversamente è per i regolamenti , quelli già esistenti per molti dei servizi, (domiciliare, residenzialità anziani, trasporto etc..) tuttora vigono ed in un'attività di Ambito di revisione totale anche sotto questi aspetti i tempi di assorbimento del cambiamento non sono brevi, ma in ogni caso avviati. I regolamenti di Ambito adottati devono essere assimilati in un'operatività di progressivo adattamento ai nuovi criteri.

I regolamenti sin qui adottati sono :

- regolamento per il funzionamento del Coordinamento Istituzionale ;
- regolamento dell'Ufficio di Piano;
- regolamento unitario per l'accesso alle prestazioni;
- regolamento Carta dei Servizi;
- regolamento per la determinazione della compartecipazione al costo delle prestazioni.

2.7 - Atti di regolamentazione da adottare per l'organizzazione dei servizi, per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni, per la garanzia della qualità dei servizi e della partecipazione dei cittadini.

Il quadro di regolamentazione esistente delinea una situazione di organizzazione dei servizi da implementare e completare con nuovi ed altri regolamenti, oltre che con l'applicazione di quelli adottati, in un processo di progressivo adattamento alle innovazioni della riforma del welfare.

Sono in via di definizione regolamenti per i servizi: affido familiare, pronta accoglienza situazioni di emergenza, assistenza domiciliare e residenziale anziani, centri socio educativi disabili, trasporto disabili.

Contestualmente al Piano Sociale di questa annualità si approvano:

- regolamento assistenza domiciliare disabili;

- regolamento residenzialità disabili;
- regolamento accoglienza residenziale minori;
- regolamento Centri Prima Infanzia;
- regolamento educativa domiciliare minori e famiglie.